

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Aprile

### L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

## POSIAMO VIGILANDO

Il rapporto di San Marzano sulla ritirata definitiva degli Abissini fa porre netta la questione sul da farsi ormai per nostra parte in Africa. I giornali l'hanno posata, come ebbe a posarla la pubblica opinione di cui essi sono o dovrebbero essere gli organi; anche noi quindi ne tratteremo brevemente, nel che però non avremo senonchè a riferirci a quanto in parecchie occasioni avemmo a scrivere.

Consideriamo innanzi tutto che siamo in Africa, il paese dell'imprevisto; nessuna meraviglia adunque se domani le condizioni rimutassero; così mentre dapprima si attendeva un attacco del nemico questo era rimasto a lungo sui propri monti; più tardi, proprio quando eravamo ben fortificati, ecco tutte le masse nemiche venire sotto il tiro dei nostri forti, ma appena erasi diffusa la convinzione essere inevitabile un combattimento ecco il nemico chiedere la pace per poi rifiutarla e ritirarsi.

Il Negus deve essersi ritirato dopo convintosi dell'inutilità dei suoi sforzi contro di noi, ma anche di più perchè i dervisci lo minacciano in un canto e per lo meno può poco fidarsi di Menelek dall'altro. Ma se coll'accettare la pace egli avrebbe fra i suoi perduto il prestigio, non ne guadagnerebbe certo nemmeno colla ritirata; le condizioni sue sono adunque ormai rese precarie.

Per quest'estate poi egli non sembra più in condizione di fare una campagna e il blocco che ne stembrò le forze continuerà a fare il resto.

Che cosa dobbiamo fare noi?

Noi diciamo francamente che siamo lieti di vedere risparmiato sangue e, subordinatamente, anche denaro italiano; del denaro non possiamo farne spreco in mezzo alle nostre ristrettezze e molto meno dovremmo sacrificare le vite preziose dei figli d'Italia per uno scopo per lo meno inutile. Troppo errammo occupando l'inospitale lido; e maggiore errore faremmo collo spingerci avanti.

Il prestigio delle armi esigeva si rioccupassero i posti abbandonati e che la bandiera italiana risventolasse sovra quelle terre di Dogali e di Saati che pel sangue sparsi dai nostri potevano ritenersi siccome italiane; ciò si è

fatto ed il nemico ripresentatosi davanti ad esse non osò attaccarci e giunse perfino ad umiliarsi chiedendoci la pace. Che se questa non è conclusa ci siamo oggi istessamente sulla strada e il Negus potrà presto addivenire a più miti consigli, dopo assicuratosi del contegno di qualche ras.

Il nostro governo negli ultimi mesi agì colla massima cautela, ma, fortificati i nuovi confini, l'opera nostra non può essere senonchè quella di attendere. Per nulla erasi a suo tempo costituito il corpo dei volontari; il corpo di spedizione servi a rioccupare i posti abbandonati e a fortificarli; i volontari dai posti fortificati devono bastare ormai alla difesa, e le altre truppe devono ritornare a casa.

Per noi saremo ben lieti quel giorno in cui sapremo ufficialmente che le truppe del corpo di spedizione torneranno ad imbarcarsi per l'Italia. Noi esulteremo per prodi preservati per cause più sante, e come di una nuova prova di tatto politico.

La spedizione nel centro dell'Abissinia la riconoscono tutti un'assurdità; l'occupazione ostile di Keren ci porterebbe troppo lontani dalla base di operazione e ci costerebbe continui sacrifici e dispersione di forze; il ritiro delle truppe invece addimosterà anche al Negus che se non abbiamo paura di lui e non vogliamo cedergli un palmo dell'occupato, non intendiamo punto conquistargli nulla del territorio veramente Abissino. Le sue diffidenze cesseranno allora e gli accordi ulteriori per la pace si renderanno ben più probabili e più facili.

Là nei deserti avremo imparato qualche cosa dal leone, che, sicuro di sé stesso, non teme il nemico, posa ma vigila. Posiamo anche noi vigilando.

## Notizie d'Africa

### Rapporto San Marzano

Il Ministero della Guerra comunica il seguente dispaccio, diretti dal Comandante in Capo delle truppe d'Africa, presentato a Massaua 3, ore 4 pom. ricevuto a Roma alle ore 9 e 45 pom.:

« Parecchi informatori, ritornati poco fa da Sabarguma, assicurano tutti, che ieri a mezzogiorno, è cominciata la ritirata delle masse abissine pella via di Ghinda, precedute dall'esercito di Ras Alula.

Aggiungono che il Negus, partito, pernottava ieri a Ghinda, e proseguiva stamane per Asmara.

Verso le 10, stamane, il piano di Sabarguma era pressochè sgombrato.

Ciò è confermato da numerose nostre pattuglie spedite all'alba e anche più tardi, sulle vette di Digdigta, dominanti il detto piano, dalle deposizioni dei disertori, e da osservazioni aerostatiche fatte a 500 metri di altezza.

Il servizio di informazione continua, tenendosi in contatto colle masse in ritirata.

Circa l'entità della forza che negli ultimi giorni era riunita a contatto del nostro fronte, non posso dare indicazioni numeriche precise, ma stà di fatto che ci stavano di fronte le

masse di Ras Alula, di Ras Agos, la guardia del Negus, le masse di Hailvo, Salassie, Dondi ed altri capi minori ed infine le masse di Ras Mikael. Facendo una larga riduzione ai dati antecedenti circa la composizione di queste masse ed alle molte notizie raccolte da informazioni dei disertori, credo non esagerare ritenendo la massa di Ras Agos e Ras Alula superiore a 25.000 uomini, la maggior parte armati di fucili a retrocarica; la guardia del Negus a 5.000 uomini con eguale armamento; le masse di Hailvo, Ras Area Salassie ecc. di circa 30.000 uomini; la massa di Ras Mikael, secondo ciò che gli informatori dissero sempre, è più forte di ciascun'altra.

Nelle due ultime masse però, il numero degli armati di fucile era minore.

Prima del concentramento nel campo di Sabarguma, Alula e Agos erano ad Asmara, il Negus a Vokiba, Ras Mikael a Godofelassi.

Queste due masse scesero dall'altipiano pella via di Ghinda, impiegando senza interruzione, due giorni, cioè il 24 e il 25 marzo.

Le masse di Hailvo, Salassie ecc. da Gura scesero pella via di Aiderasso e Baresa e il loro arrivo a Jangus richiese 12 ore.

La sera del 26 marzo tutte le quattro masse erano schierate, ed accertasi che fosse dato ordine di attaccare martedì mattina, quando, improvvisamente, il Negus contromandò l'ordine.

Fu constatato de visu che l'estensione dell'accampamento, quando erano riunite le masse sul piano di Sabarguma, aveva una fronte di almeno dieci chilometri e una profondità notevole, e che il 31 marzo le masse nemiche proprio viste, occupanti i Digdigta e che si seppe poi essere le sole masse di Ras Alula e di Ras Agos, non potevano essere minori di 20.000 uomini.

Circa le intenzioni del Negus, credo che sia stato spinto a troncare le pubbliche trattative per timore di diminuire la sua autorità, dimandando o stipulando la pace con una cessione di territorio, avendo seco l'esercito riunito. Non saprei se vorrà riprenderla segretamente.

Circa il movente del suo ritorno, sembrami indubitato che debbasi ascrivere all'aver egli constatato la poca probabilità di successo nell'attaccare i nostri trinceramenti, benchè fosse conscio dell'enorme superiorità numerica del suo esercito, all'aver egli perduta la speranza, che probabilmente accarezzava, di vedere ripetere da noi l'errore commesso dagli egiziani a Gura, all'aver visto l'impossibilità di permanere nelle sue posizioni per deficienza di viveri ed acqua, e per l'approssimarsi della stagione in Abissinia.

San Marzano.

### Altre notizie

Sabarguma è affatto sgombra.

Si constatò iersera che vi è a Ghinda soltanto poca retroguardia.

Il passaggio delle truppe abissine durò continuo per 28 ore.

Il Negus avanti di partire emanò un editto, che ordina la liberazione dei prigionieri musulmani fatti dai suoi soldati a danno di quelli delle tribù di Ailet, Asus e Gumhed, che erangli rimaste fedeli e che dietro suo ordine, eransi riparati a Makatal, nel territorio di Arsciama, dove aveva promesso che sarebbero stati rispettati e sicuri. Concesse nel tempo stesso il perdono ai suoi soldati che avevano massacrato parte di quelle popolazioni, che avevano confidato sulla sua parola.

I superstiti, donne e fanciulli, arrivarono nel nostro campo ieri e stamane in uno stato miserando.

Furono accolti e soccorsi.

La prima apertura di pace venne fatta il 20 marzo a mezzo di una lettera scritta da Haimonet, notevole presso il Negus, a Kantibay Aman.

San Marzano rispondeva che, se il Negus voleva trattare la pace, si dirigesse a lui.

Il 26 marzo un altro messaggio del fratello di Kantibay Aman, fu mandato

dallo stesso Negus, ma senza proposta scritta.

Il comandante italiano fece una risposta uguale alla prima.

La sera del 28 marzo tornò il fratello di Aman con un ufficiale abissino latore di una lettera del Negus chiedente la pace, ricordando l'antica amicizia col nostro Re, deplorando il fatto di Ras Alula, richiamandosi al trattato Hewat. L'ufficiale aggiunse anche altre dichiarazioni a nome del Negus, circa la cessione del territorio da noi occupato ed a promesse avvenire.

San Marzano rispose, ponendo le condizioni indicategli dal governo.

Mentre questo era per via, il Negus mandava nel pomeriggio del 30 marzo, altri ufficiali messaggeri per sollecitare la risposta, e invitare San Marzano a mandargli un ufficiale di grado elevato per trattare verbalmente.

Giunse finalmente la notte del 31 una terza lettera del Negus dicente che non poteva accettare le condizioni fattegli, e il 2 corrente le masse nemiche ascendenti a non meno di 90.000 uomini, si ritirarono e sono ora in piena e celere ritirata.

I disertori e i prigionieri affermano che il Negus e i suoi capi hanno riconosciuto impossibile attaccarci con qualche speranza di successo e per mancanza di viveri ed acqua dovettero ritirarsi.

## LO STILO FERITORE

DI FRA PAOLO SARPI

### Lettera aperta

al cav. Federico De Stefani, Venezia

Padova, 4 aprile, 88

Illustre Sig. Cavaliere,

Devo rendere i più ampi ringraziamenti per la cortese di lei premura nel riscontrare la lettera aperta, che mi permisi d'indirizzarle col mezzo di questo giornale *Il Bacchiglione* del 29 marzo p. p. rispetto a Fra Paolo Sarpi.

Dalle minute informazioni, che Ella sig. Cavaliere mi ha somministrate mediante il giornale *La Venezia* del 4 corr. mese, se non erro, sono indotto ad argomentare così:

Siamo dunque in presenza di due stili, l'uno, raccolto dal Malpiero, e da esso presentato ai Capi de' X, l'altro, appeso dai PP. Serviti all'altare del Crocifisso *la mattina dopo il delitto*.

Una domanda qui tosto si affaccia. Quale dei due stili ferì il Sarpi? Ovvero fu quest'ultimo ferito da ambedue gli stili?

Io propenderei per il primo, quello cioè che il Malpiero presentò ai Capi de' X; tanto più che si apprende dalla storia che il Malpiero cavò il pugnale dalla ferita del Sarpi. Inoltre Ella, signor Cavaliere, disse che lo stile fu passato dai X ad un perito per constatare se quell'arma fosse avvelenata, ciò che, com'Ella giustamente osserva, avrà richiesto qualche giorno di tempo.

Per lo contrario l'altro pugnale (quello raccolto dai PP. Serviti) fu subito (cioè dopo l'aggressione) appeso all'altare del Crocifisso.

Mi sarò un po' troppo dilungato con queste mie premesse, ma il feci per venire a questa mia conclusione, vale a dire che lo stile che ha maggior valore storico è quello presentato al Consiglio de' X.

Ora sta a vedersi quale dei due

pugnali è posseduto dal co. Giustinian Recanati o dal Museo Archeologico Marciano?

E per venir a capo di ciò sarebbe mestieri invitare i compitissimi conti precitati a voler compiacersi di offrire le opportune nozioni, giacchè dalla lettera del n. u. Zaccaria Morosini si rileva che lo stilo venne in possesso dei signori conti in seguito a documenti irrefragabili.

Detto ciò, commetto l'ardire di ripetere la mia proposta che lo stilo venisse da essi conti regalato al Civico Museo di Venezia, nel riflesso che questo non sia da meno dell'altro archeologico Marciano.

E questo mio voto vorrei che venisse corroborato dalla voce di Lei, sig. Cavaliere, autorevolissima in tutto ciò che riguarda la storia veneta, con tanti e sì svariati e tutti dotti studi da Lei sig. Cav. illustrati.

Con la maggiore considerazione mi pregio di rafferarmi

Obb. suo

Giuseppe nob. Barbaro.

## Informazioni ferroviarie

Fu annunziato già la settimana scorsa, che la domenica 25 marzo si riunì il Consiglio d'Amministrazione della Società Mediterranea, convocata d'urgenza, per esaminare la convenzione stipulata col Governo per le nuove costruzioni.

La convenzione stessa venne approvata, e fu stabilito di riunire l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti il giorno 11 aprile, dando incarico al Comitato di preparare la relazione.

Discutendo sul trattamento da farsi alle 90.000 nuove azioni, da emettersi per portare il capitale sociale da 135 a 180 milioni, dice il *Monitore delle Strade Ferrate* che prevalse il concetto che esse debbano venir pagate in tutto alle antiche, ben inteso dopo trascorso il termine che verrà stabilito per la loro completa liberazione.

Dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo vennero negli scorsi giorni aperte varie gare per appalto lavori, fra le quali quella per la costruzione di una tettoia per servizio viaggiatori in stazione di Monza, importo L. 10.800. Le schede d'offerta verranno dissugellate alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha dato la sua approvazione ad una proposta della Società per le strade ferrate meridionali, esercente la Rete Adriatica per la applicazione di un prezzo speciale ai trasporti di calce delle fornaci di Parè e Valmadrera, appartenenti alla Ditta Maggi, in partenza dalla stazione di Lecco e indirizzati a quelle di Olgiate, Cernusco, Osnago, Usmate, Arcore, Monza, Sesto, Milano, Melegnano, Tavazzano, Lodi, Lissone, Desio, Seregno, Albiate, Camerlata, Como, Pavia, Gassiano, Abbiategrosso, Vigevano, Bressana e Voghera; con obbligo alla predetta Ditta di trasportare almeno 400 carri completi all'anno.

## Corriere Veneto

Feltre. — Nell'ultima seduta dell'assemblea del Comitato agrario è stato deliberato di aprire una sottoscrizione da girarsi a tutti i soci onde invitarli a portare le azioni dell'anno contributo da L. 2 a L. 3, e ciò per il periodo di tre anni incominciando da quello in corso. Fu inoltre raccomandato perchè ognuno faccia del

suo meglio per accrescere il numero dei soci contribuenti, e vennero fatte pratiche presso la provincia con molta lusinga di ottenere qualche sussidio.

**Venezia.** — A Venezia Murano, per dazio consumo, nel mese di marzo si introitarono L. 431.877.84 — cioè L. 21.556.37 più che nel marzo dell'anno scorso. Nel primo trimestre 1887 si introitarono L. 1.251.463.80 — cioè L. 97.516.26 di più che nel primo trimestre dell'anno scorso. Si continua bene.

**Vicenza.** — L'antico corpo di guardia Loggia Bernarda è chiuso di tavole per i lavori di restauro e di adattamento ad ingresso del palazzo municipale. Come è noto nella parete ad ovest verrà eretto il monumento a Sebastiano Tecchio e molto probabilmente seguiranno contemporaneamente l'inaugurazione del monumento e quella del nuovo ingresso del municipio.

## Cronaca Cittadina

**Fr. Rossetti.** — Una mesta pietosa cerimonia sta compendosi mentre scriviamo.

Ognuno ricorda quante grate ricordanze abbia lasciate fra noi e nella scienza il prof. Francesco Rossetti vanto e decoro della nostra Università e così immaturamente rapito.

La salma deposta nel locale cimitero veniva reclamata dalla sua Trento e il trasporto ne aveva finalmente luogo oggi, dopo superate tante difficoltà. I rappresentanti di Trento erano venuti a raccogliermela e ieri fu essa desumata.

Col' intervento anche dei rappresentanti dell'Università nostra e di numerosi studenti raccolti a Porta Savonarola quella salma venerata veniva portata alla stazione ferroviaria dove prosegue, mentre parliamo, per Verona e Trento, ove verrà accolta in speciale tomba.

Il prof. Giovanni Canestrini, l'accompagna egli pure all'estrema residenza — il trentino vivo in libera terra accompagna il collega pure in libera terra vissuto, ma che va a giacere in terra che attende la libertà.

Alla salma dello scienziato mandiamo riverenti qui il tributo dell'affetto, della stima e della venerazione, rilevando quanti principii facciano capo in questa mesta cerimonia attorno a un nome onorato, in cui disposansi i sentimenti di scienza e di patria, tutti anelanti a un avvenire più fulgido.

**Teatro Verdi.** — Iersera si rappresentò « Il Bibliotecario » commedia in 4 atti di Gustavo Moser, uno degli autori di « Guerra in tempo di pace. »

Questa novità a Padova piacque assai per la comicità del soggetto, svolto con brio, con spirito, con una

APPENDICE

2

## ROMANZO CONTEMPORANEO

A GRANDE VELOCITÀ

— Chi era quel signore ?

— Uhm!

Era quello che si chiedevano tutti — ma che nessuno sapeva. Allo *Jochev Club* non lo si sapeva — nessuno lo salutava ed egli non salutava nessuno. Però se aveva di quei cavalli non poteva essere che un milionario.

Lo spiritoso cronista del *Rospo*, giornale sempre bene informato, stampò un giorno, ch'egli fosse un principe russo ricchissimo, venti volte milionario, che era fuggito da Pietroburgo per non trovarsi una bomba nichilista sotto il berretto da notte, e che viaggiava in incognito l'Europa.

Come non credere al cronista del *Rospo*, giornale sempre bene informato?... Il signore vestito irreprensivi-

verve ammirevole, e con un dialogo coloritissimo e vivacissimo.

Il primo atto faceva dubitare della bontà del lavoro; perchè davvero il primo atto ha tutta l'intonazione di una farsa, ed anche di una brutta farsa. Ma tosto l'ambiente si modifica — i personaggi riescono simpatici — le situazioni diventano interessanti — l'intreccio, per quanto semplice, attrae l'attenzione del pubblico per i vari episodi, chiamiamoli così, in esso contenuti.

In tutta la commedia domina una vena di umorismo inesauribile, e bisogna ridere *bon gré, mal gré*. Molte situazioni sono arrischiate; ma la esecuzione perfetta dataci dalla compagnia Marini concorse a sostenere mirabilmente il lavoro sino a destare la più schietta ed acconciata ilarità nell'auditorio. La scena finale, per esempio, del terzo atto — volgaruccia anzi che no — se non fosse stata sostenuta così perfettamente dall'insieme degli attori — avrebbe potuto provocare il disgusto, anziché le risa più cordiali. E riconosciamo pure che, senza una tale esecuzione, la commedia potrebbe in certi punti degenerare in farsa.

L'esecuzione dunque fu un *bijou*. La Vitaliani, la Guglielmetti, la Be-seghi, C. Leigheb, Ciotti, Ciarli, Vestri degni di ogni maggior elogio.

— Stassera si replica « Il Bibliotecario » e domani sera « La serva amorosa » di Goldoni, che, colla compagnia Marini, ottenne già lunedì uno splendido successo.

**Decesso.** — Apprendiamo con vivo dispiacere essere morto in Asso sul lago di Como Pietro Molinelli provveditore agli studi per quella provincia. Fu preside al liceo Parini di Milano, e al liceo Scipione Mattei di Verona; provveditore agli studi di Como, soprintendente scolastico a Milano che lo ebbe consigliere comunale e assessore; e in ciascun ufficio lasciò desiderio vivissimo soprattutto per il cuore sempre aperto a tutte le impressioni del bello e del buono; qui in Padova lasciò speciali graditissime memorie quale preside del Liceo e quale insegnante di storia antica e di filosofia all'Università.

Scrittore valente, pubblicò molti articoli di letteratura, filologia e storia; tradusse gli *Studi storici* dello Chateaubriand, *Dante e la filosofia cattolica* dell'Ozanam ed altre opere di storici francesi. Pubblicò un *Manuale per la lettura dei classici*; l'*Adolescenza femminile*, le *Lettere per gli studenti del ginnasio e dei licei*, ecc.

Ne constatiamo con dolore la grave perdita che con lui abbiamo fatto.

**Lista elettorale politica.** — La lista elettorale politica, compilata in base alla legge 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3), riveduta dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno

bilmente di nero e che guidava così bene, rimase per tutti gli *habitués* e per tutte le *habitués* del Corso un vero e autentico principe russo.

Ma, lo era poi sul serio, russo, principe, e quello che più monta milionario?...

E chi era dunque?...

Ma per questo, occorre passare all'altro capitolo.

IV.

Una delle più ferventi ammiratrici dei due bellissimi cavalli neri, e del relativo padrone era senza dubbio la bionda contessa Aurelia di Pietrafitta.

E a questo punto vedo che mi corre l'obbligo di farvi due righe di presentazione della mia eroina.

Essa non era stata sempre né Aurelia, né contessa, né, quello ch'è strano, bionda.

Una volta si chiamava semplicemente Anastasia; non era un bel nome né convegno — ma la sua mamma, onesta portinaia, nel darglielo aveva seguito le tradizioni della famiglia

29 marzo decorso, viene pubblicata dal 5 a tutto il giorno 15 corrente nel cortile terreno del Palazzo Municipale.

Alla lista stessa è unito l'elenco dei nuovi iscritti dal Consiglio nonchè l'elenco di coloro, che avendo il domicilio politico in questo Comune, non possono esercitare il relativo diritto elettorale perchè si trovano sotto le armi nella qualità di sott'ufficiali o soldati ovvero appartengono a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Gli appelli contro la detta lista ed elenchi annessi dovranno essere inoltrati alla Commissione elettorale provinciale direttamente, oppure a mezzo di questo Municipio.

A schiarimento maggiore si riporta qui sotto l'art. 31 della legge succitata che si riferisce alla presente pubblicazione e che dice:

« Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio Comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

« L'appello deve essere presentato entro il giorno 29 aprile alla Commissione elettorale della Provincia, e notificato entro lo stesso termine all'interessato, allorchè s'impugna una iscrizione.

« Può essere anche presentato all'Ufficio comunale, affinché sia trasmesso alla Commissione predetta, ed, in tal caso, il Segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta ».

**Società di M. S. fra i pubblici impiegati residente in Padova.** — Il Consiglio d'amministrazione nelle sedute del 22 Marzo p. p. ha preso le seguenti deliberazioni principali:

1° Vennero nominati i seguenti Delegati ed Esattori sociali.

**Provincia di Padova** — Nassuato Emilio, esattore delle imposte, Distretto di Camposampiero, domiciliato nel Capoluogo.

**Provincia di Venezia** — Racanelli Giovanni, Segretario municipale, nei distretti di Mestre, Dolo e Mirano, domiciliato nel Comune di Mira.

**Provincia di Treviso** — Nardi Guglielmo, direttore del giornale « Il Segretario » nei distretti di Vittorio, Conegliano, Valdobbiadene, Asolo, Oderzo e Montebelluna, domiciliato nella città di Treviso.

Pasquali Antonio, presidente dell'Associazione provinciale dei segretari e impiegati comunali, nei distretti di Treviso e Castelfranco Veneto, domiciliato nel Comune di Veduggio.

2° Vennero ammessi i seguenti nuovi soci:

Gozzo dott. Angelo, notaio, a senso dell'art. 1° della legge sul notariato 25 maggio 1870 — Marniello Sante di Pontelongo — Tosoni ing. dottor Francesco — Sanavio Arturo — Ma-

stasia conoscesse il sasso di Sisifo, e dicesse proprio così — ma l'idea è quella...

E notate che io v'ho parlato solo de' suoi occhi e de' suoi denti.

Ho passato sotto silenzio il profilo vaghissimo del suo viso; il naso che ricordava i tempi più puri della Grecia; una vittima da cui a un certo punto si lanciava superbo al cielo un seno che Fidia avrebbe voluto scolpire; un piedino breve, dalla caviglia agile, flessuosa, leggiadra... e mi fermo al piede, non occorrendo altro. Prima di me lo ha notato Alfredo de Musset:

Lorsqu'on voit le pied la jambe se devine; e non avrebbe di fatto sbagliato chi avesse indovinato una gamba dalle linee purissime d'una statua greca. (E dalli calla Grecial... Il povero greco, cacciato dai licei, si conforta nelle sue applicazioni alla descrizione delle belle donne).

E, perchè il ritratto della mia eroina sia completo, vi dirò che aveva una manina piccina piccina, che diguazzava addirittura nel guanto nero.

— Con questi occhi e questi denti — pensava tutte le mattine Anastasia guardandosi nel frammento di specchio di casa — possibile che non faccia fortuna e non m'abbia a emancipare da quel « parlez au portier » che mi pesa come il sasso di Sisifo?...

Veramente non è provato che Ana-

rin Giacomo — Cordiali Bonifacio — De Luigi Ercole, tutti di Mira.

3° Fu approvata la petizione da presentarsi al Parlamento perchè vengano migliorate le condizioni dei Segretari municipali.

**Palanche greche.** — Mentre sparisce sempre più progressivamente l'argento, e perciò il bronzo acquista un'importanza maggiore pel commercio minuto, ecco i soliti speculatori rifarsi vivi per l'introduzione delle palanche greche tanto deprezzate in confronto alle nostre.

Così ci viene riferito che una Ditta veneziana ne abbia fatto giungere per centocinquanta lire, che vengono passate a piccoli importi a questo o a quel tabaccaio donde si espandono per Venezia tutta, da cui possiamo attenderci anche qui in Padova una nuova invasione.

Si riteuta così una speculazione che molto ebbe a fruttare a qualcuno nel decorso anno e contro cui anche noi allora gridammo l'allarme. Poniamo adesso in guardia contro la nuova speculazione che però è fatta con più oculatezza e sottigliezza per invadere di nuovo il mercato senza che questo quasi nemmeno se n'accorga. In guardia adunque di nuovo contro le palanche greche.

**Industria stracci.** — Il commercio degli stracci è un commercio che va acquistando sempre maggiore sviluppo per la sua straordinaria importanza che diverrà sempre maggiore cessando le inconsulte angherie colpresto della pubblica salute.

Vivono sullo stesso moltissimi operai; vi si impiegano capitali notevoli; le sue minuziose separazioni sommano a centinaia.

Per esercitare appunto qui in Padova questa industria si è fissata con rogito 20 marzo 1888 N. 27998 del notaio dott. Luigi Rasi una Società in accomandita semplice fra i signori Francesco Calegari fu Pietro e Gaetano Molena fu Giuseppe per gli stracci e sue attinenze sotto la ragione sociale « G. Molena e C. » col capitale di L. 29785,64 duratura a tutto 6 ottobre 1891, colla firma Sociale « G. Molena e C. » conferita ad entrambi i soci e cogli utili ripartibili a metà tra loro; la sede della Società è in Padova, come risulta dagli atti del *Foglio ufficiale* della provincia.

Altre volte avemmo con plauso ad interessarci di questa industria, e annunciando oggi questa costituzione di Società siamo ben lieti di sentirci in dovere di mandare alla stessa i nostri augurii non soltanto per i soci ma anche per il pubblico bene generale della città, che vede così sviluppate sempre più le proprie industrie e assicurato in maggiori proporzioni il lavoro ai propri operai. I nomi dei soci e le precedenza loro sotto ogni riguardo ma anche per quello della coinvolta

stasia conoscesse il sasso di Sisifo, e dicesse proprio così — ma l'idea è quella...

E notate che io v'ho parlato solo de' suoi occhi e de' suoi denti.

Ho passato sotto silenzio il profilo vaghissimo del suo viso; il naso che ricordava i tempi più puri della Grecia; una vittima da cui a un certo punto si lanciava superbo al cielo un seno che Fidia avrebbe voluto scolpire; un piedino breve, dalla caviglia agile, flessuosa, leggiadra... e mi fermo al piede, non occorrendo altro. Prima di me lo ha notato Alfredo de Musset:

Lorsqu'on voit le pied la jambe se devine;

e non avrebbe di fatto sbagliato chi avesse indovinato una gamba dalle linee purissime d'una statua greca. (E dalli calla Grecial... Il povero greco, cacciato dai licei, si conforta nelle sue applicazioni alla descrizione delle belle donne).

E, perchè il ritratto della mia eroina sia completo, vi dirò che aveva una manina piccina piccina, che diguazzava addirittura nel guanto nu-

industria sono l'arra migliore di un successo più prospero per cui alla città nostra si assicura una fonte di ricchezza all'egida di persone tanto intelligenti e sagaci.

**Facilitazioni ferroviarie.** — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla fiera dei cavalli che avrà luogo a Lonigo dal giorno 8 al 12 Aprile p. v., e dietro intelligenze corse colle strade ferrate Meridionali (Esercizio della Rete Adriatica), la Società Veneta ha disposto che sieno distribuiti nei giorni dal 7 al 12 detto mese, speciali biglietti di andata e ritorno per Lonigo dalle Stazioni di Bassano V., Castelfranco V., Cittadella, Schio, Thiene, Treviso, e Vittorio, valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 13.

**Pellegrini tedeschi.** — A cominciare da oggi e per quattro giorni arriverà in ciascun giorno in Padova un convoglio speciale di pellegrini tedeschi diretti a Roma. Ciascun convoglio consta di circa cinquecento pellegrini diretti a Roma. Fra essi trovansi parecchi sacerdoti che celebrano la Messa nella Basilica del Santo.

Stamane il primo convoglio giunse da Nabresina alle ore 8 e dopo le undici ripartiva.

Ben pochi si dispersero per la città, e stante la breve fermata il trattore Visentini incaricato offre una refezione nella sala dell'ex refettorio della Basilica. Superfluo il dire che la refezione fu la più succulenta, la più appetitosa, la meglio gustata.

**Concerti.** — Domani (venerdì) dalle ore 8 1/4 alle 11 pom. agli Stati Uniti concerto orchestrale.

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'ottimo periodico agrario padovano:

A. Keller. I decimi di guerra e le petizioni al Parlamento nazionale — L. Wollemborg. Opportunismo — Direzione. Ceno bibliografico — Appelloni. Conti culturali.

Spigolature e notizie varie.

**Una al di.** — Al caffè si parla di duelli, in presenza del dott. Bernardino.

— E voi, dottore, — salta a dir uno — vi siete mai battuto?

— Mail — esclama il dottor Bernardino. — E perchè dovrei battermi, del resto? Quale emozione volete voi che mi procuri l'ammazzare un uomo?

**Bollettino dello Stato Civile**

del 31 Marzo

**Nascite:** Maschi N. 3 Femmine 2.

**Morti.** — Antonini Suppiej Filomena Nicolò di anni 46, possidente, coniugata — Rossetti Francesco fu Giuseppe d'anni 54, maestro di musica, coniugato.

Tutti di Padova.

Colicigno Giovanni d'anni 22, soldato di cavalleria, celibe, di Rosfron-

mero 5 e 1/4. Victor Hugo l'avrebbe presa per una contessa spagnuola:

De sa main, elle était andalousa et comitessa.

Ma questo prova che i poeti non ne imbroccano una: perchè, come ho avuto l'onore di dirvi, Anastasia era nata in Cioccaria, e in portineria.

V.

La povera Anastasia che sapeva di esser bella si crogiolava nel desiderio di cangiare vita.

E il suo gran giorno spuntò.

Un impresario, col fine odorato che hanno tutti i mammiferi della sua specie, le suggerì di darsi al teatro.

E la scritturò con una compagnia di operette per uno dei teatri secondari di Parigi.

Anastasia fece furor. Dai teatri dei *boutevards* passò a quelli di prim'ordine — fu alla moda — ebbe alle sue serate fiori, gioielli e poesie — e i *reporters* del *Figaro* e dell'*Evénement* stampavano i discorsi da lei tenuti nel suo *boudoir* dopo quelli tenuti dal cittadino Gambetta alla Camera.

(Continua).

del 2 Aprile  
Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Caradonna dottor Antonio fu Calogero, capitano medico, con Scolari Giovanna di Antonio, possidente — Vianello Giovanni di Angelo, calzolaio, con Crivellaro Rosa di Pietro, casalinga — Marigo Gregorio fu Domenico, segantino, con Melato Carlotta di Luigi, casalinga.

**Morti.** — Trasparini Busato Maria fu Luigi d'anni 91, cucitrice, vedova — Vettore Giuseppe di Pietro di mesi 8 — Penacchi Giulio di Fortunato di giorni 8.

Tutti di Padova.  
Fagnoni Giuseppe fu Natale d'anni 33, contadino, coniugato, di Rodigo Mantova.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia G. B. Marini: *Il Bibliotecario* - 8 1/2

### Corriere commerciale

#### BORSA

Padova 5 Aprile.

Rendita italiana 5 p. 0/0	96 90.
contanti L.	97
Fine corrente . . . . .	79 50
Fine prossima . . . . .	2 02 1/2
Genove . . . . .	1 26.
Banco Note . . . . .	2110
Marche . . . . .	—
Banche Nazionali . . . . .	—
Banca Naz. Toscana . . . . .	988
Credito Mobiliare . . . . .	180
Costruzioni Venete . . . . .	350
Banche Venete . . . . .	220
Cotonificio Veneziano . . . . .	240
Credito Veneto . . . . .	345
Tramvia Padovano . . . . .	55
Guidovie . . . . .	—

### MASSIME

Non si disprezzano così tutti quelli che hanno dei vizi, come si disprezzano tutti quelli, che non hanno alcuna virtù.

\* Il nome di virtù serve così utilemente all'interesse quanto i vizi medesimi.

### Due giorni d'un almanacco

**5 Aprile Giovedì** — Muore Carmagnola (F. Bussone) illustre capit. condott., di Carmagnola. 1432 — S. Vincenzo.

**6 Aprile Venerdì** — Muore Conti And., dotto letterato, poeta e filosofo celebre, padovano. 1637-1749 — b. Giuliana.

Spogliamo dai giornali di Roma

**Ancora del Giubileo Sacro-dotale di Leone XIII.** — Chi è quel meschino che non ricorda le grandi feste avute in Roma per il Giubileo Sacerdotale del sommo Pontefice? Chi non rammenta i grandi onori che procurò all'Italia un sì fastoso avvenimento, colla visita di distinti personaggi di tutte le nazioni ed i grandissimi vantaggi che il commercio ne ritrasse affluendo danaro per milioni e milioni da tutte le parti? Tuttociò, diciamo francamente, lo si deve alla miracolosa esistenza del Sommo Pontefice. Diciamo miracolosa inquantochè a tutti è noto quanto fosse fragile la sua salute. A chi si deve adunque la conservazione di sì preziosa salute? Certamente che all'uso continuato che fece S. S. dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che per i brillanti risultati avuti decorò l'Autore della Commenda di San Silvestro detta della milizia d'oro. Per non andare incontro a grandi disillusioni non si scambii lo Sciroppo Depurativo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini Roma, con un liquore omonimo o con simili altri pasticci. — Si esamini perciò la bottiglia che sia incartata con carta gialla sflograna portante l'impressione della marca di fabbrica come quella in rosso che chiude la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona presso l'amministrazione del giornale L'Arena.

### Un caso disgraziato

A Piacenza il caporale maniscalco dello squadrone di cavalleria, mentre stava foderando un cavallo si ebbe da questo un forte calcio nell'occhio che lo fece cadere a terra tramortito. Il feroco animale replicò i calci al capo ed alla faccia in guisa che il povero giovane mandava sangue da tre ferite, giudicate piuttosto gravi.

### Cronaca Giudiziaria

#### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: Co. Ridolfi  
P. M.: Cav. Mosconi  
Difensore: Avv. Toffanin.

Cucco Antonio è accusato d'aver nel giugno u. s. volontariamente incendiato in Ospedaletto Euganeo due stalle ed adiacenze causando un danno di lire 300. I testi depongono tutti concordemente che il Cucco si era espresso con sentimenti di vendetta, di odio, di rancore contro i proprietari degli stabili incendiati asserendo che avrebbe distrutto tutto. Il Cucco si allontanò da quei luoghi tre giorni prima dell'incendio; però nel momento del disastro egli fu veduto in vicinanza agli stabili, e su questa circostanza l'accusato è confesso. Il P. M. sostiene l'accusa avvalorando le sue asserzioni colle assunte prove.

L'avvocato Toffanin sostiene l'innocenza del suo difeso, combatte gli indizi, dice che questo processo si edificò senza fondamenti errandosi fino dall'istruttoria l'applicazione dell'articolo del Codice come assodò l'istessa sezione d'accusa — inconcludenti sono le deposizioni del marescialle Beltramini di Este. Ad uno ad uno scaltza dopo tutti gli indizi e domanda l'assoluzione del suo cliente.

In seguito al verdetto negativo dei Giurati l'accusato venne assolto e posto subito in libertà.

### SAPIENZA DOMESTICA

#### Erbe aromatiche

#### Prezzemolo (*Apium petroselinum*)

Il suo nome deriva dal greco *Selidon*, o secondo altri da *Petroselene*, pietra di luna, avendo i semi la forma d'una luna nascente. Vuolsi originario dalla Sardegna, dove cresce naturalmente, ma oggi è comune a tutti i paesi.

Il prezzemolo non teme né il caldo, né il freddo, non è niente delicato riguardo al terreno, amando però meglio quello leggero, ricco ed umido. Si semina a primavera e se ne ha tutto l'anno. Avvi la varietà *riccia*, o prezzemolo *crespo*, le cui foglie sono frastagliate, — la varietà *grossa*, o prezzemolo *sedanino* di Napoli le cui radici voluminose sono buone a mangiarsi fritte ed accomodate. L'antico *petroselinon* è quello detto di Macedonia, che alligna fra le pietre e fra le rocce, (da cui il nome, quasi *apium petinum*) ha foglie più ampie e più dolci.

La semente invece è più aromatica e d'un sapore che si avvicina a quello del cumino. Questo ama i terreni sabbiosi e teme il freddo. Ha vi quello di palude, e quello di montagna selvatico. Il prezzemolo comune somiglia molto alla cicuta, che nasce spontanea negli orti. Si riconosce però all'odore, perchè quest'ultima puzza tagliandola, e tramanda un odore disgustoso di sorcio.

Tutta la pianta del prezzemolo ha odore e sapore aromatico, rende i cibi più sani e più gradevoli, eccita l'appetito e favorisce la digestione.

Entra gradito ospite, nelle minestre, nelle zuppe, pietanze, guazzetti e salse. Nel linguaggio delle piante significa: *Banchetto condito*.

Ercole, dopo aver ucciso il Leone Nemeo, si cinse le tempie con una corona di prezzemolo, da qui la consuetudine d'incoronarne i vincitori nei giochi nemei.

I poeti pure si incoronarono di prezzemolo, onde Virgilio: *Floribus atque apio crine ornatus naurus*.

Plinio dice che non solo il prezzemolo è un cordiale per gli uomini, ma lo è anche per i pesci: *Pisces quoque, si aegrotant in piscinis, apio viridi recreantur*. Le lepri ed i conigli ne sono avidissimi, anzi il darlo loro fa bene e li guarisce. Le galline invece e i pappagalli ne soffrono ed anche ne muoiono. Ma se il prezzemolo è un aroma sano, non se ne deve abusare, perchè è eccitante, la sua radice è più stimolante delle foglie.

Del resto, i medici gli assegnano virtù diuretica; dà rimedio nelle malattie d'occhi, è febrifugo e risolvente, vulnerario e narcotico nelle contusioni, nelle echimosi, negli ingorghi lattai.

Le famose pillole *galattifughe*, arcaica preparazione della farmacia di Brera a Milano, constano principalmente di estratto di prezzemolo.

Il seme del prezzemolo triturato in polvere serve di cipria a distruggere i pidocchi. Se si prende una certa quantità di prezzemolo e lo si pone nell'acqua per 48 ore e poi se ne

spruzza il suolo e le lettere si è certi di essere liberati dalle pulci. In una antica *Cronica Milanese*, troviamo che « Menina Brianca fu l'inventrice della salsa verde, che fassi ottima a Milano nel Monistero maggiore da quelle sante mani di donna Anastasia Cotta. » E quella *salsa verde* si fa così: Pestate nel mortaio una buona manciata di prezzemolo, con della mollica di pane inzuppata nell'aceto e spremuta. Passate il pastume allo staccio, unitevi quanto basta di zucchero per addolcirlo, una piccola presa di spezie e dell'olio a renderlo liquido a modo di salsa.

Serve per il lessò, tanto di manzo quanto di pollame, e per il pesce in bianco.

### Un po' di tutto

#### Salicidio d'un cieco

A Pavia, in via Gerolamo Cardano, nella casa De Silvestri, un brigadiere di finanza, pensionato, sui 40 anni, cieco, si gettò dal secondo piano della sua abitazione verso corte e giacque sul selciato orrendamente sfracellato. Fu trasportato all'ospedale.

Egli era gelosissimo della moglie e la batteva, tanto che la poveretta da tre giorni era fuggita da casa ed era ricoverata presso i suoi genitori. Pare che il misero si sia deciso al passo disperato del dolore di vedersi abbandonato dalla moglie.

#### Cipria avvelenata

A Berlino è morta in modo strano la signora Carlotta Frohn, moglie al signor Anno, direttore di scena dello Schauspielhaus, una fra le migliori artiste tedesche. Pochi giorni fa, uscita dal bagno, si cosparsè di «velutina» le braccia e le mani; indi, mentre la pettinavano si diede a nettarsi le unghie con la punta delle forbici. D'un tratto questa le entrò fra carne ed unghia — e, nella ferita, della polvere aromatizzata.

Dopo un'ora, il dito le si cominciò a gonfiare; a sera, i dolori eran tali, fino alla spalla, che si dovè ricorrere agli uomini dell'arte.

Riconosciuto il gravissimo suo stato (avvelenamento del sangue), le tagliarono il dito.

Troppo tardi! Di lì a non molto morì fra atroci spasimi.

In guardia, belle donne!...

#### L'equipaggio prigioniero dei salvaggi d'Africa

Il corriere francese del Senegal ha recato notizia che la nave italiana *Gaetano*, armata dalla casa Regis di Marsiglia investì negli scogli della costa di Dahomey. La popolazione selvaggia di quei paraggi ha saccheggiato il carico della nave e ha tratto in schiavitù l'equipaggio composto di dodici uomini e d'una donna.

Il residente francese a Portonovo si è recato sul luogo del naufragio per procurare di far rimettere in libertà i naufraghi.

### Ultime Notizie

Roma, 5 aprile, ore 8 1/2 ant.

### NOTIZIE D'AFRICA

La *Riforma* dicesi soddisfatta dell'esito della spedizione d'Africa; il blocco farà il resto.

La *Tribuna* dice che il rapporto San Marzano fa apparire come finita la campagna Elogia il comando d'Africa, ma biasima il piano.

Il *Diritto* annunzia essersi interpellata la Società Generale di Navigazione perchè allestisca i trasporti pel rimpatrio delle truppe del corpo di spedizione.

Catalani, reggente la nostra ambasciata a Londra giunse improvvisamente a Roma, conferì con Crispi e ripartì per Londra. Commentasi quest'improvviso viaggio e credesi si connetta colle trattative d'Africa.

La campagna attuale considerasi finita; credesi prossime trattative definitive per la pace. In complesso si insiste perchè il Governo non sia troppo esigente nella conclusione.

### Varie

Malvano che va ambasciatore al Giappone, sarà sostituito da Puccioni alla direzione generale della politica estera. Il *Diritto* si compiace dell'allontanamento di Malvano. Parlasi di alte influenze semitiche per tenerlo a quel posto; già Robilant voleva disfarsene ma poi fu costretto riprenderlo. Egli erasi reso indispensabile a motivo della mancanza di un archivio alla Consulta.

Leone XIII a provare la propria buona salute tenne messa concistoriale, presenti trecento persone.

Il *Duilio*, compiuta la rinnovazione delle caldaie, passerà alla riserva.

Quanto prima si nomineranno trenta nuovi senatori, fra cui Castagnola nuovo sindaco di Genova.

Il cav. Mayor, segretario particolare di Crispi e cui il parlamento concesse di recente la naturalizzazione italiana, dicesi sarà nominato capo di Gabinetto.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 4. — La «Norddeutsche» dice che la generosa elargizione di Re Umberto a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni riconferma il vivo interesse dell'Italia per la Germania e susciterà ovunque profonda simpatia. Dice che la partecipazione di Umberto alla sventura tedesca caratterizza la cordialità dei rapporti italo-tedeschi e sarà apprezzata in Germania nella sua intera portata.

Costantinopoli, 4. — Il Sultano espresse il desiderio di riprendere per la convenzione anglo-ottomana relativa all'Egitto, i negoziati sospesi all'epoca dello scacco di Drummond Wolff.

Continuossi a segnalare in Rumenia dei preparativi militari, specialmente trasporti di munizioni verso il confine turco.

#### Crisi rumena

Bukarest, 3. — Il gabinetto venne così costituito: Rossetti presidenza e interno; — Corp esteri — Gherman finanze — Stirbey lavori — Alesandro Marghiloman giustizia — generale Burozzi guerra — Majoresco istruzione e interim del commercio.

I deputati Fleva, Filippesco e Costaforo vennero rilasciati liberi e rientrarono a Bukarest, frammezzo una grande dimostrazione.

Bukarest, 4. — I giornali di opposizione sembrano disposti ad accogliere favorevolmente il nuovo ministero.

Sembra probabile che la maggioranza appoggerà il gabinetto.

Bukarest, 4. — Rossetti lesse la dichiarazione ministeriale, domandò fiducia alla Camera e la invitò a votare il bilancio. La Camera fu prorogata a lunedì.

La minoranza interpellò sulla costituzione del gabinetto.

#### Onori a Bismarck

Berlino, 3. — La *Post* dice che nel pranzo per genettico di Bismarck, questi avendo brindato all'imperatore, il Kronprinz brindò a Bismarck.

Il Kronprinz nel suo discorso paragonò l'impero a un corpo d'esercito, che avesse perduto in campagna il suo comandante in capo e il cui primo ufficiale fosse gravemente ferito. — Questo momento è critico. — 46 milioni di cuori tedeschi posero le loro speranze nella bandiera e nel suo portabandiera da cui attendesi tutto. Il portabandiera è il nostro grande cancelliere. Egli ci proceda e lo seguiremo (evviva a Bismarck).

#### La crisi in Francia

Parigi, 4. — I giornali radicali approvano la dichiarazione ministeriale.

Il *Journal des Débats* e la *Republique française* rimproverano alla dichiarazione di essere un incoraggiamento alla demagogia.

Il *Siecle* deplora che non sia più esplicita riguardo alla politica estera e al boulangismo.

La *Paix* e il *XIX Siècle* nulla vi trovano di interessante.

Il *Figaro* spera nella prossima alleanza della destra cogli opportunisti.

Parigi, 4. — Camera. Meline è eletto presidente per ragione di età, con 168 voti, contro 168 dati a Clemeuceau — Brisson ne ebbe 6.

Parigi, 4. — Camera — Dopo sospesi la seduta, Meline assume la presidenza con un discorso di circostanza vivamente applaudito.

Meline assicura i colleghi della sua imparzialità. Nutre nessun sentimento di odio nel momento in cui il regime parlamentare è oggetto di attacchi imprudenti e audaci (benissimo). Dipende dalla Camera riaffermarlo colla saggezza delle sue discussioni. La Francia un istante turbata ritornerà alle sue istituzioni e ai suoi principii, consistenti nel garantire la pace interna e soprattutto esterna (Vivi applausi). La Camera si aggiorna il 19 corrente con 210 voti contro 131. La seduta è tolta.

Senato. — Alcuni senatori fanno osservare come in vista della situazione politica, una lunga proroga delle Camere presenterebbe inconvenienti. Propongono che il Senato radunisi dopo la sessione dei consigli generali e si fissi la data della riunione il 19 corrente. Il Senato approva.

F. ZON, Direttore responsabile.

### Monte di Pietà

DI PADOVA

Situazione dei Conti a 31 Marzo 1888

#### ATTIVO

Cassa . . . . .	L. 17,679 76
Pegni . . . . .	» 1,338,404 50
Beni stabili . . . . .	» 45,936 80
Mobili . . . . .	» 10,067 62
Censi attivi . . . . .	» 5,477 60
Crediti infruttiferi . . . . .	» 62,914 42
Resti attivi . . . . .	» 105 43
Anticipazioni . . . . .	» 37,328 15

Totale attività L. 1,517,911 28

Spese da liquidare a fine esercizio . . . . . » 20,222 40

Somma totale L. 1,538,133 68

#### PASSIVO

C. C. Cassa Risparmio L. 177,000 —
Censi passivi . . . . . » 1,159 58
Resti passivi . . . . . » 2,161 21
Introiti interinali . . . . . » 538 86
Depositi privati allo
interesso del 4
0/0 netto . . . . . » 221,733 01
Depositi a cauzione . . . . . » 47,150 —
id. infruttiferi . . . . . » 8,014 38
Sopraprezzi d'asta . . . . . » 4,721 47
Patrimonio a 31 dicembre 1887 . . . . . » 1,050,423 82

Totale passività L. 1,312,902 34

Rendite lorde dell'esercizio . . . . . » 25,231 34

Somma totale L. 1,538,133 68

Il Presidente  
PIETROPOLI

Il Direttore  
MORO

Il Ragioniere  
F. ORLANDI

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirognaustica, per denti e dentiere in oro ed altre composizioni.

### AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta ANTONIO GIOVANETTE fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

A. Fontana Chirurgo  
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturatore di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremetani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.  
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## FORTUNA Giocate 5 - 7 - 3!

### AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re  
Foro Bonaparte, 54 — Milano

VIGLIETTI DA VISITA  
a L. 1,50 al cento

# GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

## PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	119	121	123	125	127	129	131
	Ordinari		Andata-Ritorno		Chilometri	130								
	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.										
6	0,50	0,35	0,85	0,40	2	130	Venezia Riva S. p.	6,20	9,40	2,44	6,17			
7	0,60	0,40	0,65	0,50	7	128	Venezia Zattere (a)	6,31	9,51	2,55	6,28			
11	0,90	0,55	0,40	0,65	13	126	Fusina (p)	6,50	10,10	3,14	6,47			
14	1,10	0,70	0,50	0,85	18	124	Malcontenta (p)	7,13	10,33	3,37	7,10			
18	1,40	0,95	0,65	1,05	20	122	Ortogo (a)	7,23	10,43	3,47	7,20			
22	1,95	1,30	0,85	1,40	24	120	Mira Taglio (p)	7,39	10,59	3,58	7,36			
24	2,15	1,40	0,90	1,50	28	119	Dolo (a)	7,51	11,11	4,15	7,48			
26	2,45	1,50	1,05	1,65	31	117	Mira Porte (p)	7,54	11,14	4,18	7,51			
30	2,65	1,70	1,10	1,75	35	115	Fiesso d'Artico (a)	8,09	11,29	4,33	8,06			
35	3,05	2,10	1,35	2,15	36	113	Ortogo (p)	8,17	11,37	4,41	8,14			
40					42	111	Malcontenta (a)	8,19	11,39	4,43	8,16			
42							Novento (p)	8,31	11,51	4,55	8,28			
							Venezia Zattere (a)	8,35	11,55	4,59	8,32			
							Venezia Riva S. a.	8,57	12,17	5,14	8,54			
								9,27	12,47	5,44	9,24			

## PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	137	139	141	143	145
	Ordinari		Andata ritorno		Chilometri	146						
	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.	1 <sup>a</sup> cl.	2 <sup>a</sup> cl.								
3	0,30	0,20	0,15	0,25	6	146	Bagnoli	6,19	10,19	3,50		
8	0,65	0,45	0,30	0,40	7	144	Conselve Fermata	6,24	10,24	4,14		
11	0,90	0,55	0,40	0,50	11	142	Conselve Stazione	6,37	10,37	4,27		
15	1,20	0,75	0,55	0,65	13	140	Cartura	6,44	10,44	4,34		
17	1,35	0,85	0,60	0,75	17	138	Cagnola	6,59	10,59	4,49		
21	1,65	1,15	0,75	0,85	20	136	Masera	7,09	11,09	4,59		
23	1,75	1,20	0,80	0,95	25	134	Albignasego	7,27	11,27	5,17		
28	2,25	1,45	0,95	1,60	28	132	Bassanello (a)	7,38	11,38	5,28		
							Padova S. Sofia					

## MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	129	131	133	135
	Ordinari		Andata Ritorno		Chilometri	134					
	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.							
6	0,50	0,35	0,25	0,40	6	134	Da Padova	10,10	3,14	6,47	7,38
							Malcontenta	10,25	3,29	7,2	7,53
							Mestre				
							Per Portogruaro				
							Per Portogruaro				

N.B. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.